

regolamenti comunali in materia, come testimoniato dai procedimenti legali in corso, fino ad indurre una parte dei consiglieri di minoranza a richiedere, nel corso della seduta del 20 gennaio 2003, la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e l'immediato scioglimento della massima assise cittadina;

in data 18 novembre 2002 i consiglieri di minoranza hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio Comunale, dottor Giuseppe Luigi Peragina il quale, con sentenza irrevocabile del giudice per l'indagini preliminari presso il Tribunale di Bari patteggiava la pena di mesi 2 e giorni 10 di reclusione per il reato di cui all'articolo 483 del codice penale per aver attestato il falso sui registri vidimati dagli uffici provinciali del lavoro l'avvenuta esecuzione di lezioni teorico pratiche invero mai avvenute nell'ambito di un progetto di formazione lavoro —:

quali misure urgenti il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di attivare le procedure per la rimozione del sindaco del comune di Gravina, in quanto attualmente indagato in numerosi procedimenti giudiziari, e se non si intenda valutare altresì se sussistano i presupposti per lo scioglimento dell'intero consiglio comunale, ove si consideri che in alcuni dei procedimenti penali innanzi richiamati il medesimo Comune risulta parte offesa, con conseguente evidente situazione di incompatibilità fra lo status di indagato attualmente rivestito dal Sindaco, dottor Remo Barbi, quale legale rappresentante del Comune e l'Ente rappresentato.

(4-05393)

BERTOLINI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

fin dalla metà degli anni novanta, a Modena, sarebbe stata particolarmente intensa l'attività di estremisti islamici, che si riunivano in un capannone affittato alla Polisportiva Saliceta San Giuliano;

secondo quanto si apprende da notizie di stampa, da un rapporto della Digos trasmesso al procuratore Stefano Dambrosio, che indaga sul terrorismo islamico, risulterebbe che tali riunioni finalizzate al « reclutamento » di volontari per il terrorismo, sarebbero proseguite anche negli anni successivi e precisamente fino all'agosto del 2001;

in tale attività sarebbe stato particolarmente significativo il ruolo di un egiziano — successivamente fuggito in Afghanistan al seguito di Al Qaida — tale Es Sayed Abdelcader Mahmoud che, insieme ad altri, avrebbe svolto un ruolo di reclutamento fra gli immigrati musulmani nel territorio modenese, proprio per conto di Al Qaida —:

per quali ragioni tale pericolosa attività si sia potuta svolgere per diversi anni, praticamente alla luce del sole e, ad avviso dell'interrogante nella piena consapevolezza dei dirigenti della Polisportiva, senza che i servizi di sicurezza siano stati in grado di venirne a conoscenza;

se, allo stato attuale, l'attività degli estremisti islamici ed il reclutamento di aspiranti terroristi sia stato effettivamente stroncato nell'area modenese, visto che l'ultimo raduno si è svolto nell'agosto 2001.

(4-05394)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 febbraio 2003 i quotidiani del Veneto hanno pubblicato una lettera con la quale l'assessore regionale del Veneto alla cultura, Ermanno Serrajotto, invitava gli istitutori scolastici del Veneto a non esporre la bandiera della pace;

la libertà di opinione e di espressione della stessa è esaltata e garantita dalla nostra Costituzione;

la legge n. 30 del 2000, conosciuta come legge dell'autonomia scolastica, riconosce ad ogni istituto scolastico, autonomia di tipo organizzativo, gestionale e di specificità formativa;

il consiglio regionale del Veneto ha approvato nel 1999 la legge n. 55 che prevede che « la regione promuova programmi di educazione alla pace anche nelle scuole... » ed istituisce il premio annuale, rivolto agli studenti: « Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli » —:

se non ritenga, alla luce della normativa vigente in materia di esposizione delle bandiere, di dover confermare la legittimità dell'iniziativa assunta dagli istituti scolastici del Veneto.

(2-00629) « Frigato, Sinisi, Reduzzi, Fistorol, Giachetti, Ciani, Realacci, Zanella, Grotto, Vianello, Ruzzante, Giovanni Bianchi, Stradiotto, Iannuzzi, Ruggeri, Ruggieri, Rusconi, Ruta, Molinari, Mosella, Milana, Marcora, Bindi, Trupia, Cazzaro, Kessler, Valpiana, Luigi Pepe, Mazzuca Poggiolini, Meduri, Gentiloni Silveri, Mantini, Duilio, Bimbi, Colasio, Gerardo Bianco ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risultano ancora non effettuati i pagamenti di tutti i residui dei finanziamenti alle scuole non statali relativi agli anni 2001 e 2002;

l'ammontare dei fondi per coprire i contributi per gli istituti paritari sarebbe pari a circa 105 milioni di euro;

secondo la Ragioneria generale dello Stato, a causa della tardiva registrazione dei provvedimenti fatta dalla Corte dei conti, il Ministro dell'economia e delle finanze avrebbe revocato i decreti, con i quali si sarebbe proceduto a sanare tali pendenze, in quanto le somme non potevano essere più impegnate nel bilancio del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca —:

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare che vengano compromessi l'attività degli istituti paritari e i rapporti di lavoro del personale impiegato. (3-01918)

**TOCCI, GRIGNAFFINI, MARTELLA, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, LOLLI, SASSO, INNOCENTI e NICOLA ROSSI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 24 gennaio 2003 il Ministro interrogato ha presentato al Consiglio dei ministri, e successivamente alla stampa, i tre schemi di decreti legislativi di riordino del Consiglio nazionale delle ricerche, già sottoposto a riordino ai sensi del decreto legislativo n. 19 del 30 gennaio 1999, dell'Istituto nazionale di astrofisica, istituito con decreto legislativo n. 296 del 23 luglio 1999, e dell'Agenzia spaziale italiana, già sottoposta a riordino ai sensi del decreto legislativo n. 27 del 30 gennaio 1999;

nelle medesime ore si consumava il commissariamento del Consiglio nazionale delle ricerche e la relativa esclusione del suo presidente Lucio Bianco;

l'iniziativa del Governo ha scatenato immediate reazioni da parte del « mondo della scienza e della ricerca », che protesta contro i contenuti dei decreti legislativi che introducono il principio di gestione politica dell'attività di ricerca. Il Governo non si limiterà a nominare gli organi degli enti (i presidenti e, in alcuni casi, i componenti dei consigli di amministrazione), ma estenderà il potere di nomina fino all'area dell'organizzazione dei laboratori,

che è sempre stata regolata, invece, da concorsi pubblici sulla base di meriti scientifici;

la protesta del mondo della scienza, che ha visto schierati in prima linea i più prestigiosi nomi italiani in questo settore, nasce anche dal modo in cui l'esecutivo ha proceduto: il Ministro interrogato non ha informato, e tanto meno consultato, la comunità scientifica, limitandosi ad un incontro con le rappresentanze sindacali e i presidenti degli enti, ai quali, comunque, non sono stati mostrati gli schemi dei decreti, ma solo delle generiche « linee guida »;

il 10 febbraio 2003 è giunta notizia della sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio, sollecitata dal presidente uscente del Consiglio nazionale delle ricerche, Lucio Bianco, che sospende fino al 20 febbraio 2003 l'esecutività del commissariamento del Consiglio nazionale delle ricerche;

è stata avviata nelle scorse settimane presso le Commissioni riunite VII e X della Camera dei deputati un'indagine conoscitiva sugli enti di ricerca, che darà i suoi risultati entro il mese di aprile 2003;

il sistema della ricerca italiana vive una situazione di estrema difficoltà e disagio causata da un lato dal blocco delle assunzioni, che costringe i giovani ricercatori ad emigrare per fare ricerca, e dai tagli apportati anche dall'ultima legge finanziaria, dall'altra dal clima di incertezza e di confusione che gli ultimi provvedimenti del Governo hanno causato;

la paralisi dell'Agenzia spaziale italiana ha determinato il blocco della ricerca scientifica nel settore dell'astrofisica e la cassa integrazione nell'apparato industriale —:

come il Ministro interrogato intenda procedere al fine di non avvilire il ruolo della comunità scientifica e della ricerca italiana e di non acutizzare la situazione già molto difficile della ricerca scientifica in Italia. (3-01919)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CARBONELLA e COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 508 del 1999, collocando le istituzioni artistiche nell'ambito dell'alta cultura, apre ampi orizzonti culturali formativi e di lavoro per gli studenti delle accademie di belle arti e degli istituti che costituiscono « il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale »;

l'articolo 2, comma 7 della legge n. 508 prevede l'emanazione dei regolamenti attuativi della legge stessa;

le competenti commissioni parlamentari hanno già espresso (3 agosto 2001) e ribadito sostanzialmente (2 luglio 2002) il parere favorevole allo schema di un primo decreto recante il regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999 n. 508;

il decreto per l'autonomia statutaria e regolamentare non è stato ancora portato all'approvazione definitiva del Consiglio dei ministri, con grave danno, ripetutamente denunciato, per le istituzioni artistiche;

la mancata emanazione dei primi regolamenti, con il conseguente grave ritardo nella redazione degli statuti, ha motivato il decreto ministeriale 8 agosto 2002 che proroga per la seconda volta consecutiva l'incarico dei direttori « fino alla nomina del nuovo direttore secondo le modalità elettive stabilite dagli statuti »;

quest'ultimo decreto ministeriale rappresenta ad avviso degli interroganti, una grave anomalia giuridica che offende gli statuti democratici dell'alta cultura, non garantendo, con l'elezione regolare del direttore, il rispetto dei diritti e della sensibilità culturale e professionale dei docenti, e impedendo il beneficio di rinnovate energie progettuali e organizzative, dal momento che il potere a lungo confermato dall'alto rappresenta un pericolo

per la legalità, la redazione intelligente degli statuti e l'apporto democratico per l'elaborazione dell'offerta formativa;

quali siano i motivi della mancata presentazione dei regolamenti al Consiglio dei ministri e se il Ministro intenda dare attuazione con urgenza la legge di riforma;

se il Ministro, prorogando gli incarichi di direzione, non abbia messo in atto un'anomalia giuridica e culturale che favorisce un regime di sfiducia nei confronti del corpo docente;

se intenda il Ministro applicare definitivamente il ruolo di « dirigente scolastico », proprio della scuola secondaria e al quale si accede per concorso, alle istituzioni dell'alta cultura artistica e musicale;

se infine il Ministro ritenga di non riconoscere la conferenza dei direttori delle accademie di belle arti, anche in considerazione delle risorse finanziarie che un tale organismo potrebbe assorbire. (4-05392)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

DELBONO e CARBONELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Dow Chemical sta procedendo alla chiusura degli impianti di Brindisi e di Pisticci (Matera);

queste chiusure vengono giustificate in relazione alla crisi di mercato e alla scarsa competitività degli impianti;

lo stabilimento di Brindisi occupa 400 persone, tra dirette e indirette, e quello di Pisticci circa 70;

le crisi interessano poli chimici ex Enichem con gravi conseguenze sui livelli

occupazionali per comprensori interessati da tempo da difficili processi di reindustrializzazione;

in entrambi i casi le chiusure stabilite avrebbero ripercussioni gravissime sulle aree industriali con un effetto domino anche su altre attività ad esse collegate;

le organizzazioni sindacali hanno protestato e chiesto al convocazione urgente di un tavolo per affrontare la crisi della chimica e scongiurare la chiusura degli impianti Dow Chemical di Brindisi e Pisticci —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere per evitare la chiusura degli stabilimenti Dow Chemical di Brindisi e Pisticci e quali iniziative il Ministro interrogato intenda porre in essere affinché il Governo si faccia promotore dell'attivazione di un tavolo istituzionale, come richiesto da organizzazioni sindacali ed enti locali per evitare conseguenze drammatiche sui livelli occupazionali e produttivi delle rispettive aree industriali.

(5-01644)

CORDONI e GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 15 della legge n. 88 del 1989 sono stati riconosciuti dei benefici per il personale di enti pubblici che possedevano la qualifica di direttore o consigliere capo. In particolare a tale personale veniva riconosciuto il trattamento economico e giuridico degli ispettori generali e dei direttori di divisione;

secondo l'articolo 33 del regolamento di previdenza dell'INPS, eventuali benefici per il personale in servizio andavano applicati anche al personale parigrado già in pensione, attraverso la rivalutazione del trattamento pensionistico;

l'INPS, come altri enti pubblici, ha inteso applicare la norma prevista dall'articolo 15 della legge 88 del 1989 solo al personale in servizio, portando i lavoratori